

PICCOLO LAGAZUOI - TRAPEZIO, m 2450 ca.
parete O, via Ardizzon
salita del 27/8/2009



Come per le altre vie del Trapezio qui si ricerca il divertimento dell'arrampicata. La segue all'inizio una stretta riga scura di scolo e poi sale per l'uniforme parete inclinata soprastante, sulla quale ognuno seguirà il proprio estro su terreno sempre molto lavorato, solido e divertente, fino alla cengia che rappresenta l'uscita dal Trapezio e la fine del percorso, che purtroppo arriva

troppo presto. C'è la possibilità di allungare l'arrampicata fino in cima al Piccolo Lagazuoi con altri tiri discontinui ma divertenti (vedi via "del Tetto" sulla guida).

Gruppo:	Fanis
Primi salitori:	A. Spavento, B. Tubaro, 14 settembre 1986.
Dislivello:	180 m
Sviluppo:	200 m
Difficoltà:	AD max: 4°+
Tempo previsto:	3 ore
Roccia:	ottima lungo tutto il percorso.
Materiale:	cordini, dadi e un paio di friend; chiodi inutili (soste attrezzate o facilmente attrezzabili)
Punti d'appoggio:	accesso alla via da Passo Valparola.
Cartine:	Tabacco foglio 03 (Cortina d'Ampezzo) scala 1:25.000

Accesso:

Dal Forte Tre Sassi, sul Passo Valparola, m 2183, si prende il sentiero che parte di fronte al forte e porta comodamente alle ghiaie sotto il vicino Trapezio. Si segue una delle varie tracce che porta verso il limite dx della bella parete, caratterizzata nel centro dalla grande colata nera della via Maurizio Speciale (vedi). Un'ottantina di metri a dx di questa, poco a dx di un settore di parete caratterizzato da dei camini, si è all'attacco di questo bel percorso caratterizzato da una stretta colata nera in cui vi sono dei cordini nelle clessidre. Attenzione poco a sx c'è una variante d'attacco ugualmente con cordini, mentre 10 m a dx attacca la più facile e frequentata via Giordano. Siamo quasi al limite dx della parete del Trapezio (vedi foto generale).

Altro dato per trovare l'attacco: si inizia su terreno di erba e ghiaia fine, mentre le vie immediatamente a sx si attaccano da un terreno di ghiaia e sassi.

I tiri di corda sono puramente indicativi, data la natura del terreno.

Salita:

- 1) Si scala la colata molto lavorata (10 m, 4°), ricca di appigli e clessidre (alcune evidenziate da cordino), superando una piccola fascia strapiombante (breve p. 4°+ molto ben assicurato), continuando oltre in verticale su roccia articolata e molto salda, transitando presso alcuni cordoni (15 m, 4°), e salendo ancora un po' leggermente a dx, fin sotto un'altra breve fascia di strapiombetti scuri (10 m, 4°-), dove si sosta su 1CLF con maglia rapida. **35 m; 4°, p. 4°+; 1CLF, varie CL.**
- 2) Si supera la fascia strapiombante un po' a dx della sosta (3 m, p. 4°+), continuando poi come sotto su terreno articolato e molto divertente, oltrepassando dei cordoni (15 m, 4°-, possibile sosta) e proseguendo ancora a piacere (20 m, 3°, 4°) sostando su clessidre dove più comodo. **40 m; 4°-, p. 4°+; 1CL.**

- 3) Ancora in verticale a piacere per placche lavorate e fessurine, raggiungendo una comoda cengetta con cordone blu. **25 m; 3°, p. 4°.**
- 4) Si prosegue verso l'alto, stando una decina di metri a dx di un canale/diedro dalla faccia sx giallastra (unico tratto caratteristico del settore), passando a sx di un piccolo strapiombetto e raggiungendo sopra una comoda cengetta, sotto un settore di parete un po' più ripido e caratterizzato da placche con fessure. La cima del canale/diedro è 10 m a sx. Si attrezza la sosta comodamente con friend o dadi e piccole clessidre. **25 m; 3°, p. 4°.**
- 5) Si per le fessure che incidono le placche prima diritti (15 m, 4°, 1C) e poi tendendo un po' a sx (15 m, 3°, 4°) fino sotto la fessura un po' obliqua a sx che costituisce l'uscita (1CL con cordone, possibile sosta). Si sale qualche metro lungo la fessura fino a un terrazzino con sasso incastrato e cordone (5 m, 3°), dove si sosta più comodamente. **35 m; 3°, 4°; 1C, 1CL, 1CLF.**
- 6) Si scala la fessura leggermente inclinata a sx, con bella arrampicata, fino a raggiungere la cengia alla fine del percorso, dove si sosta su un masso incastrato o su clessidre nei pressi. **30 m; 3°, 4°.**

Discesa:

Si va qualche metro a dx per la cengetta e, nei pressi di un grosso ometto in cima a un camino/canale si rinviene 1AF per doppia. Con 1CD da 30 m (o 10 + 20 da anello intermedio) lungo il camino si raggiunge la comoda cengia sottostante. La si percorre ancora verso S (verso Passo Falzarego) senza difficoltà con solo qualche piccolo salto di pietre (ometti) fino a raggiungere il ghiaione al margine S del Trapezio. Si scende per tracce lungo tutto il ghiaione riportandosi all'attacco della via. 20 min. dall'uscita.

Dall'AF della doppia si può anche salire con qualche altro bel tiro alla cengia soprastante e poi alla funivia (vedi "via del Tetto").



